

COMUNICATO STAMPA

Un anno per uscire dalla crisi e il pareggio ipotizzato nel 2011. Questi gli obiettivi del Piano Industriale presentato al Consiglio di Amministrazione di BolognaFiere Group il 12 maggio 2010.

La premessa è stata l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2009, sia di BolognaFiere, sia del Gruppo.

La società ha dovuto fare i conti con un 2009 segnato dalla crisi economica generale che ha toccato in maniera molto grave, nello specifico, il settore delle PMI che hanno nelle fiere il loro riferimento principale.

Il Gruppo BolognaFiere ha registrato un Valore della Produzione 2009 pari a 106,3 mln di euro (134,1 nel 2008), mentre il margine operativo lordo è passato da 24,7 a 12,8 mln di euro, con una perdita di 6,9 mln di euro.

I dati hanno risentito della crisi gravissima che ha colpito alcuni settori portanti dell'economia nazionale (industria, costruzioni,...) e sono stati influenzati anche dalla periodicità di alcune grandi manifestazioni come Eima.

BolognaFiere si è trovata a far fronte a previsioni che nel Piano Industriale 2009-2011 (approvato nel marzo dello scorso anno) non tenevano conto del già evidente peggioramento dell'intera economia: erano previsti per il 2009 ricavi di 120,2 mln di euro e per il 2010 di 121,2 mln, con un EBITDA di 19,8 euro per il 2009 e di 23,0 per il 2010

Per rispondere a questa situazione è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione un Piano Industriale caratterizzato da una nuova linea gestionale.

La Capogruppo vedrà ridefinito il proprio ruolo in un assetto strutturale rinnovato e razionalizzato (anche con le opportune riduzione di società controllate e collegate) e una integrazione/ampliamento delle competenze presenti nel Gruppo.

L'obiettivo è creare un "soggetto unico", sia pure con articolazioni societarie, capace di salvaguardare il portfolio delle grandi manifestazioni, l'occupazione e il know-how interno che costituisce una delle ricchezze su cui punta BolognaFiere. Le leve su cui agire in questo scenario sono il dinamismo, la proattività, la flessibilità, l'innovazione che permetteranno alla società, proiettata verso il futuro, di cogliere tutte le opportunità disponibili. In questo la Fiera di Bologna è aiutata dalla sua dimensione, dall'ubicazione, dal rapporto con la città, dal suo ruolo di organizzatore diretto con uno specifico know how.

Nei primi cinque mesi del 2010 si è registrato un andamento positivo di tutte le manifestazioni, sia come allargamento internazionale delle presenze, sia come numero di espositori e operatori.

Il CdA ha affermato inoltre la volontà di una riqualificazione immediata di alcune parti del complesso immobiliare della Fiera, che necessitano di restyling. BolognaFiere intende inoltre essere soggetto attivo nella prospettiva di grandi interventi e investimenti di riqualificazione ambientale ed urbanistica della città e del territorio di Bologna. Anche nella futura azione di riprogettazione del quartiere fieristico nell'ambito del Master Plan del Quadrante nord della città.

Bologna, 12 maggio 2010